

Comunicato

Il 14 ottobre si è tenuto a Roma, presso la sede INEA di via Nomentana 41, un workshop organizzato dall'Istituto con altri Istituti di ricerca europei, pubblici e privati, che operano nel campo dell'economia e politica agraria. Al workshop hanno preso parte Enti appartenenti a diversi paesi europei tra cui: Olanda, Irlanda, Germania, Spagna, Repubblica Slovacca e Austria. Hanno, inoltre, partecipato all'evento rappresentanti del mondo dell'accademia europea e di istituzioni europee e internazionali.

Il Workshop è stato organizzato in 4 panel ciascuno dei quali coordinato da ricercatori dell'Istituto. I panel hanno affrontato i seguenti temi:

1. La ricerca pubblica in agricoltura: gli obiettivi, l'organizzazione, i rapporti con le istituzioni;
2. Le sfide da affrontare nella diffusione dei risultati delle ricerche;
3. L'evoluzione dell'oggetto della ricerca dell'economia e politica agraria;
4. Il ruolo degli Istituti di ricerca nella diffusione delle innovazioni, nelle reti di ricerca e nei partenariati.

Il workshop è stato un'importante occasione di incontro e di scambio di esperienze su temi di comune interesse che ha evidenziato la varietà dei modelli di organizzazione degli enti di ricerca, che influenza in misura diversa l'intensità dei rapporti con le istituzioni nazionali e internazionali, la ricerca di fonti di finanziamento e i rapporti con il mondo accademico. Tali elementi sono, a loro volta, fattori essenziali per qualificare e valorizzare il tipo di ricerca prodotta, le modalità di divulgazione dei risultati e le risorse a disposizione. Quest'ultimo aspetto è emerso, in modo particolare, nel corso del dibattito, quale elemento critico comune, con cui ciascuna realtà si trova a fare i conti, al fine di utilizzare in modo efficiente e creativo le risorse finanziarie che tendono strutturalmente a ridursi.

In tale contesto l'apertura verso nuovi temi, unitamente al superamento dei tradizionali confini dell'economia agraria, costituiscono delle opportunità importanti per captare nuove risorse, aprendo le porte anche al settore privato, pur nella sua complessità e eterogeneità. Le associazioni degli agricoltori, le imprese alimentari, le cooperative, sono tutti attori potenzialmente interessati ma che, al momento, rivestono un ruolo minoritario nell'alimentare il budget della ricerca. A questo scopo, lo sviluppo di partnership pubblico-private rappresenta una delle soluzioni per poter rispondere meglio ai bisogni emergenti da parte degli operatori economici, favorendo, allo stesso tempo, un processo di scambio di informazioni tra i soggetti che operano spesso con obiettivi diversi. Un fattore fondamentale, tuttavia, risulta la capacità da parte degli operatori della ricerca, pubblica e privata, di anticipare nuovi trend, ponendo particolare attenzione alle tematiche emergenti (la sicurezza alimentare, la lotta al cambiamento climatico, la bio-economia, l'uso del suolo) e all'impatto delle ricerche.

Nel corso dell'incontro è stata anche proposta la creazione di network tra gli operatori della ricerca nonché, nello specifico, una rete degli istituti di economia agraria a livello mondiale che costituisce il fattore fondamentale per poter affrontare le sfide comuni e guardare insieme verso il futuro.